

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI*Interrogazioni a risposta scritta:*

ONNIS. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il villaggio nuragico «Su Nuraxi» sito in Barumini è conosciuto ed apprezzato in tutto il mondo come la principale espressione dell'età nuragica ed uno dei più importanti beni culturali riconosciuti dall'UNESCO;

a tutt'oggi, peraltro, l'importante sito nuragico versa in precarie condizioni strutturali: più del cinquanta per cento del sito è transennato, con dei seri pericoli di crolli di alcune strutture, e la maggior parte del villaggio non può essere visitato dai numerosi turisti che quotidianamente, da ogni parte del mondo, vi si recano per apprezzarne la bellezza;

lo stato di dissesto e degrado di tale importante sito è stato più volte denunciato dagli archeologi e dagli storici senza che, peraltro, il loro grido d'allarme sia stato raccolto dalle competenti autorità: la impraticabilità della struttura rischia, infatti, di scalfire l'immagine del sito nel mondo e di scoraggiare i numerosi turisti che ogni giorno si recano nel villaggio;

le condizioni oltremodo precarie rendono, pertanto, necessario procedere ad un'immediata opera di consolidamento e di restauro del villaggio nuragico «Su Nuraxi», che rappresenta una delle punte di diamante del patrimonio dell'UNESCO —:

se non ritenga di assumere, con la sollecitudine che la situazione prospetta, le iniziative più idonee onde provvedere ad un'immediata predisposizione di uno strumento di spesa adeguato e consentire una celere programmazione ed esecuzione dei lavori di consolidamento e restauro, che si rivelano urgenti ed indifferibili.

(4-03506)

COLASIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

progettata dall'architetto Piermarini la villa di Monza, prima arciducata e in seguito reale, è tra le più significative del neoclassicismo lombardo;

per la decorazione degli interni architetto si avvale di un'equipe tra cui spiccano i nomi dell'Albertoli e dell'Appiani. Nell'età umbertina alcune modifiche negli ambienti interni furono apportati dal Majnoni, architetto di fiducia del Re;

un violento nubifragio si è scatenato la notte tra venerdì 12 e sabato 13 luglio sulla Brianza. I danni più ingenti sono quelli subiti dalla settecentesca Villa Reale dove la copertura in cellophane sistemata sull'ala nord dalla ditta incaricata dei lavori sul tetto del corpo centrale, nel cuore della notte, ha improvvisamente ceduto allagando le sale;

la pioggia è entrata anche per colpa di un pluviale ostruito e attraverso dei lucernai;

gli stucchi della sala degli specchi, restaurata da poco tempo, sono caduti a terra frantumandosi, al primo piano della villa, si registrano danni a un prezioso pavimento in legno del Maggiolini; al piano nobile, infiltrazioni in varie stanze, compresa la sala d'onore;

la sovrintendente Carla di Francesco ha ordinato ieri all'impresa che aveva in appalto lavori del tetto dell'edificio di provvedere immediatamente alle sigillature per evitare che la pioggia causasse altri danni; dalle prime ispezioni risulterebbe che la tenuta delle strutture di copertura non fosse ottimale, la ditta appaltatrice dei lavori, infatti, non si era preoccupata di impermeabilizzare e di proteggere nel migliore dei modi i piani sottostanti dalle intemperie;

i lavori sul tetto non rientravano tra quelli previsti nell'accordo di programma siglato a maggio da regione Lombardia,

comuni di Monza e Milano, ministero per i beni e le attività culturali e consorzio parco valle del Lambro;

non è la prima volta che la villa Reale di Monza sale agli onori della cronaca per il suo precario stato di salute. L'ultimo intervento sulle coperture dell'ala Nord e su quelle del corpo centrale risalgono a vent'anni fa. Da allora è stata un susseguirsi di occasioni perdute: nel 1996 e nel 1997 le amministrazioni comunali di Monza e Milano non riuscirono a farsi trasferire di un finanziamento regionale di oltre 3 miliardi di lire —:

se questo grave episodio non riconfermi la necessità di intervenire, su un edificio di grande prestigio artistico e architettonico come la villa del Piermarini, con piani di intervento di restauro globali e sapientemente programmati come previsto dall'accordo di programma tra regione, comuni di Monza e Milano, ministero per i beni e le attività culturali e Consorzio Parco Valle del Lambro e non con una serie di piccoli interventi sconsiderati, più deleteri e pericolosi che realmente utili;

come intenda procedere per mettere in sicurezza il tetto della Villa Reale sino alla conclusione dei lavori per evitare che ulteriori temporali estivi possano recare altri danni alle preziose strutture.

(4-03518)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la generale protesta, soprattutto nelle aree montane, nei confronti delle direzioni regionali di Poste Italiane spa per le modalità con le quali hanno ridotto i servizi

per organizzare le turnazioni feriali appare comprensibile e giustificatissima;

in particolare appare gravissima la disfunzione relativa al servizio « bancario » offerto dagli uffici postali;

soprattutto la popolazione anziana delle zone montane predilige gli uffici postali per il versamento di risparmi e dell'assegno di pensione;

l'apertura degli uffici postali per un sol giorno la settimana, durante il periodo estivo, crea intuibili e gravi problemi ai titolari dei conti, impossibilitati, soprattutto, a prelevare per far fronte ad impegni che, ovviamente, possono presentarsi improvvisi ed inattesi;

l'attività bancaria, o « parabancaria », esige ovviamente l'apertura degli uffici postali senza soluzione di continuità lungo tutta la settimana e non consente certamente interruzioni del servizio come quelle operate in questi giorni da Poste Italiane spa;

potrebbero sorgere, fra l'altro, profili risarcitori a causa della impossibilità di prelevare il denaro durante i giorni di chiusura degli uffici postali —:

se non ritenga necessario intervenire presso la direzione di Poste Italiane spa per richiamare l'azienda ad una più attenta valutazione del servizio bancario che essa offre, in ragione delle particolari esigenze della popolazione, principalmente quella anziana, che vive nelle aree montane del Paese, utilizzatrice dei servizi Banco Posta. (3-01220)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza urgente
(*ex articolo 138-bis del regolamento*):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

la complessa e controversa vicenda che ha portato, nel corso della scorsa legislatura, alla cessione del Banco di